

Conto corrente Postale

IL NUMISMATICO MANTOVANO

RIVISTA MENSILE DI NUMISMATICA ED ARTI AFFINI

ABB. ANNUO L. 40 - ESTERO L. 50
„ SEM. „ 25 „ „ 30
UN NUMERO „ 5 „ „ 7

DIRETTA
DA
OSCAR RINALDI

ANNO I°
N. 3
MARZO
A V°

ESCE IL 15 DI OGNI MESE

SOMMARIO

L. CONTE GIOPPI — *Spigolature numismatiche* — Un capitolo della storia della moneta - le monete e le tessere monetiformi di cuoio, piombo, ferro, porcellana etc. antiche e moderne.

A. CONTE MAGNAGUTI — *Numismatica virgiliana* (III^a puntata).

BOSCO ING. EMILIO — *una nuova moneta da 50 cent.*

RINALDI — *Listino monete-medaglie a prezzi segnati - Libri di numismatica.*

Varie.

REDAZIONE - MANTOVA - VIA PRINCIPE AMEDEO, 25



TIPOGRAFIA C. BARBIER:
Mantova - Vicolo Cappello 6

Gioppi di Türkheim Conte Luigi

SPIGOLATURE NUMISMATICHE

UN CAPITOLO DELLA STORIA DELLE MONETE

Le monete e le tessere monetiformi

di cuoio, piombo, ferro, porcellana etc., antiche e moderne

In ogni tempo i popoli, o per difetto di materia prima, o per mancanza o scarsenza di moneta legale, hanno adoperato varie sostanze quali sostituti o succedanei del denaro.

Scopo di queste note si è quello di indicarle, in genere ed in specie.

Occorre appena ricordare le conchiglie dette *cowries* o *kauris* (*Cyprea*) che l'Ewen Lacomperic fa rimontare al XXII sec. a. C., che furono adoperate anche in Cina sotto l'imperatore P'an K'eng (XV sec. a. C.).

Da primitivo ornamento femminile le conchiglie passarono a mezzo di scambio commerciale!

Erano pure in uso corrente nel Marocco, ed in altri paesi dell'Africa, India, etc.

Secondo il Kelly (*Le Cambiste Universel*, Parigi 1823) occorrevano 2560 *cowries* per fare 1 *rupia* (pari a 2.60 di lire carta).

Nel Siam certe conchiglie, di otto tipi e con nomi diversi, col titolo generico di *bia*, si scambiavano in 6400 per fare un *tikal* (*Rivista Italiana di Numismatica*, 1898, n. 1).

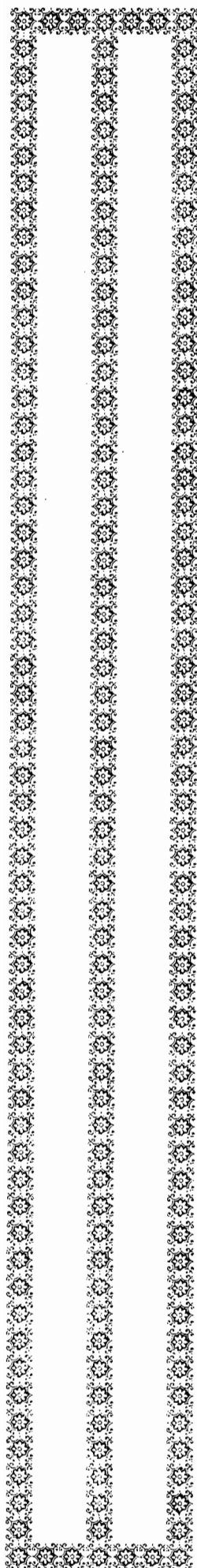
Nelle isole di Malacca, ancora oggi la moneta degli indigeni, è costituita da un bottoncino d'argento simile ai bottoni dei nostri stivaletti, ma con sopra impressovi il marchio ufficiale dello Stato (mia raccolta)

Il *sale* in Africa, il *tabacco* nella Virginia, il *the* nella Mongolia, le conterie veneziane (perline colorate), gli specchietti, i temperini, e chincaglierie diverse, furono e sono adoperati negli scambi di merci coi selvaggi, cogli esquimesi, coi lapponi, etc.

Marco Polo, il grande viaggiatore veneziano (*Omnium gentium mores et ritus*, Anversa, 1570) dice che in Cambaia (India) si usavano come moneta le foglie di gelso (*Morus nigra*).

Secondo Giov. Boemo, nel Catai (Cina) c'erano *monetae papyraceae*, fatte colle fibre del papiro (*Cyperus papyrus*), pianta della quale si hanno begli esemplari sulle rive dell'Anapo, presso Siracusa, e che era usitatissimo presso i Greci ed i Romani, ed in Africa, da tempi antichi.

Anche in scorza d'albero ne furono emesse (*Corticei nummi*) e sono ricordate dallo Hostes (*Historica antiquitas rei num-*



mariae veteris scripti, Lipsia, 1692) per uso dei Tartari di Cambali, fatte col gelso (*de interioribus moris corticibus*).

Nel celebre museo dell'*Hermitage* di Leningrado (già Pietroburgo) esisteva, e forse esiste ancora, una moneta impressa su fibra di gelso.

L'Ahubanus (*De moribus gentium*. Lib. II, cap. 8) cita la *monetam, papyraceam quadratam regis imaginem in se impressam*.

Nel Siam si usarono monete di peltro, o stagno raffinato ed anche in Libia, anticamente (*plumbum candidum*) secondo l'Hostes (o. c.).

Aristotele narra *Oeconom.* II, 2) che Dionisio, tiranno di Siracusa, fece coniare delle monete di stagno obbligando la popolazione ad accettarle come argento, le quali, secondo il Pollaci, valevano quattro dramme attiche.

Nell'Arcipelago indiano se ne usarono e si coniarono nel 1685-88 nelle colonie inglesi del Mariland (America) le *Plantation's Pieces*.

Nel Portogallo i *bastardos* ed i *soldos* di Manuel I (1495-521) per le isole Molucche, erano in stagno.

Secondo il Cedrano *Historiarum compedium in Byzantina*, Venezia, 1729, vol. VIII) gli Etiopi adoperavano una pietra speciale detta *licnite*, scolpita con segni diversi adatti al valore.

Le macine di pietra arenaria (poco maneggevoli invero) con fori di diametro diverso, secondo il valore, servono oggi agli indigeni delle Palaos (Caroline) per comperare terreni e pagare tributi.

Anche il bambù (*bambusa arundinacea*) venne adoperato a striscie, a pezzi, come moneta. Esso aveva corso a Tsi-nam, nello Shantung, nel 1275 a. C., ed in altre località della Cina (*The Numismatik and Philatelik Journal of Japon*, Yokohama 1910).

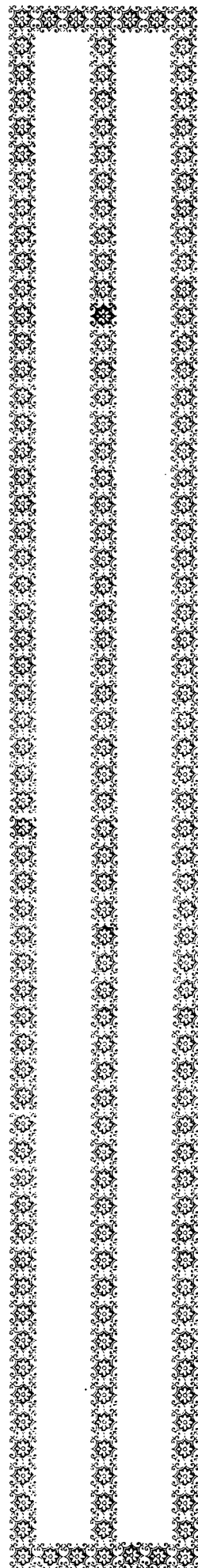
Fra le monete primitive il Martinori (*La Moneta*, Roma 1915) ricorda i denti canini di cinghiale. nella Nuova Guinea, le stoffe citate dalla Bibbia (e dal Digesto) ed usate pure in Frisia dove sono chiamate *wede* (vesti) le monete moderne, ed ancor oggi a Samoa, al Congo; gli alimenti in Cina, nel Tibet, in Abissinia, nella Lapponia; e perfino i crani dei nemici uccisi in guerra, elegantemente decorati, che i Dyaks di Borneo barattano nei loro mercati.

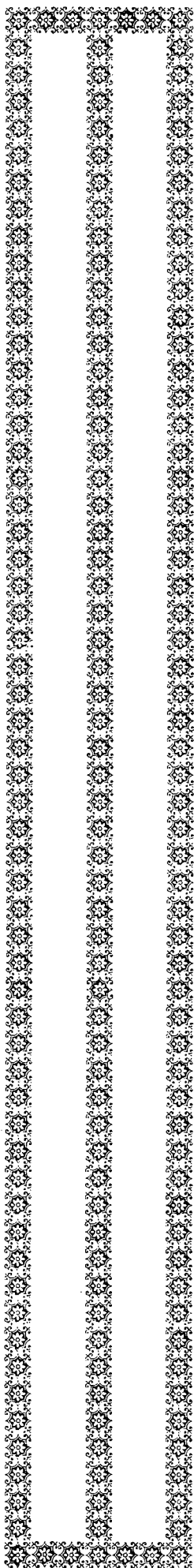
Ai miei cortesi lettori, tutti numismatici e raccoglitori, non ho bisogno di ricordare gli *aes rudes*, intieri o frammentati dei primitivi Etruschi, Umbri, Piceni, Campani, Romani, etc. perchè loro già noti.

E dopo l'argento, l'oro, il bronzo, il rame, la mistura, (*billon, potin*) assuuti dai popoli come mezzi legali di valore più o meno intriseco; ecco comparire i buoni, le banconote, gli assegnati del Law, insomma la carta moneta la cui origine rimonta alla Cina molti secoli or sono.

E dopo gli Stati, Istituti finanziari, Banche pubbliche, Casse di risparmio etc., andarono a gara nel fabbricare monete di carta, di ogni dimensione, forma, valore, colore e qualità, fra le quali alcune bellissime per disegno, fregi e valore artistico (chi non ricorda i vecchi *cavourrini* da 2 lire stampati in America?)

Non è mio scopo occuparmi di esse, per quanto l'argomento sia interessantissimo ed il materiale da illustrare abbondantissimo. Ad altri più valenti di me il farlo.





Voglio soltanto ricordare le antiche monete in carta seta della Cina, vanto millenario di quella regione, di dimensioni e disegni variati. Nella mia modesta raccolta ne ho di cm. 6 × 19, coperti di disegni, lettere, cifre, ornati in azzurro e timbri in rosso. A tale proposito si può consultare il Ramscien, *The Chinese Paper Money*, Yokohama 1912.

La carta seta, creata dal Tsai-Tun fino dal 153 a. C. (onorato perciò da un tempio a lui dedicato) è fabbricata colle fibre della *Brussoretia papyrifera*, della *Bambusa arundinacea* (V. Champion, *Industries anciennes et modernes des Chinois*, Parigi 1865).

E per essere completo, citerò le monete primitive del Giappone e della Cina in forma di anelli (*Copper rings*) di rame, ricoperti di una pellicola d'argento e d'oro, i *Magatama*, di agata o di giada, in forma di semi ricurvi; le teste di frecce (*Arrow Head Token*); le campanelle (*Bell Money*); i coltelli (*Knife Coin*) uno bellissimo che rimonta a VII sec. a. C., è nella mia raccolta); le radici (*Root M.*); i ponticelli (*Bridge M.*); le forcelle (*Two Feet M.*); le teste di spiriti (*Ghoost's Head Cowries*); tutte di antica origine e di valore anche elevato (fino a 30 sterline di anteguerra) che il Yun Kobayagawa di Yokohama enumera nei suoi cataloghi di vendita.

Il Ramscien (o. c.), che è Presidente della Società Numismatica Giapponese, ricorda pure le graticole (*Gridison M.*); le noci moscate (*Nutneg Grater m.*); i pesi (*Weight m.*); le punte di alabarda (*Halbard Head m.*); le spade (*Sword m.*); lo scudo (*Carapace m.*); il tuco ad anello (*Duc m.*); il giglio di campo (*Lily rood m.*); il pettine (*Comb m.*).

Lo stesso detto autore, in altra sua opera (*Mulet Coins*, Yokohama, 1911) descrive gli amuleti adoperati come monete, come quelli coreani, annamiti (*Tshen*) del 1848, ed anche più antichi, di forma e tipi variatissimi.

Ed ora vale la pena di citare e di illustrare coi vecchi testi le principali materie adoperate in sostituzione, occasionale o meno e forzata, della moneta.

*
* *

Cuoio. - Il Cedrano (o. c.) dice che i Cartaginesi usavano il cuoio, segnato con speciale impronta quale moneta.

In Cina al tempo dell'Imperatore Wuti (240 a. C.) si battevano monete su pelle di cervo bianco.

Il Diacono (*Chronicon rerum italicorum*, I) racconta che Costantino V., Copronino, Imperatore bizantino (741-85), assediando Artovasde Costantinopoli (743), per esigenze numerarie battè monete di cuoio per le sue truppe, con promessa di cambiarle in tanti solidi aurei dopo la vittoria.

Non dice, però, che la promessa sia stata mantenuta.

Seneca (*De Benef. Lib. V*) dice comune il cuoio monetato fra i Lacedemoni.

Platone (*Eryxia, De divitiis*) parla di *pellicula exigua* come monete.

Secondo il Du Cange (*Glonrium*, Parigi 1678) Giovanni I di Francia fino dal 1356 battè *moneta coriacea cum clavo argenteo*; ed il Fiorentino, nella sua *Chronica* del 1240, accenna a quella emessa da Federico II per le esigenze dell'erario esaurito dalle guerre in Italia.

Il Doge di Venezia, Michieli (1156-72), secondo le cronache di M. Sanudo e di P. Giustiniani, durante l'assedio di Tiro, pagava le truppe, anzichè con bisanti, con pezzi di cuoio a tipo di moneta.

Il Villani (*Istorie, Lib. VII, cap. XXI*), il Malaspina (*Istoria antica, cap. 130*), il Collenuccio (*Compendio della storia di Napoli, Lib. VI*), confermano che altrettanto facesse Federico II Imperatore (1220-50) quando strinse in assedio la città di Faenza.

A proposito di queste monete ossidionali mi è doveroso il ricordare che il Promis le riteneva favolose, mentre lo Zanetti, *L'Art de verifier les dates*, la *Revue Numismatique* del 1838, le ammettevano come vere.

Il B. Antonio, Arcivescovo, dice che « havendo con questo assedio Federigo consumato tutt li denari, le gioie, li argenti, nè havendo più di che pagare l'esercito, fece formare una moneta de cuoio cotto, su la quale da un lato era stampata la sua effigie e da l'altro l'aquila imperiale, e per pubblico decreto ordinò che da tutti li compratori e li venditori fusse spesa e ricevuta per il valore di *un agostaro d'oro*, obbligandosi a ritirarla dopo lo assedio, per il giusto suo valore, quando fusse presentata alla sua *Camera Fiscale* » (*Della Corte, Storia di Verona, Verona 1586, Vol. I. pag. 435*).

Come tipo, questa pseudo moneta riproduceva il celebre e magnifico *augustale*, noto a tutti i numismatici e desiderato da tutti i collezionisti per la sua impronta artistica ed imitante gli aurei dell'Impero Romano, dell'epoca migliore, dei Flavii e degli Antonini.

Il Klotz (*Historia nummorum obsidionalium*) assicura che Federico II ripeté l'artificio allo assedio di Parma, del 1247, battendo monete di cuoio in Vittoria, la più antica città presso Parma, allora rapidamente nata ed altrettanto rapidamente scomparsa.

Il C. N. I. (vol. IX, Emilia Parte I), la mirabile opera dovuta alla grande competenza del nostro beneamato Sovrano, non registra, naturalmente, queste monete.

Il Morbio (*Opere storico numismatiche, Bologna 1870 p. 62*) le ammette.

Il di S. Quintino cita una moneta bizantina di cuoio che si trovava nella raccolta del Marchese Trivulzio, e lo Schweitzer registra uno zecchino di Venezia, consimile per materia.

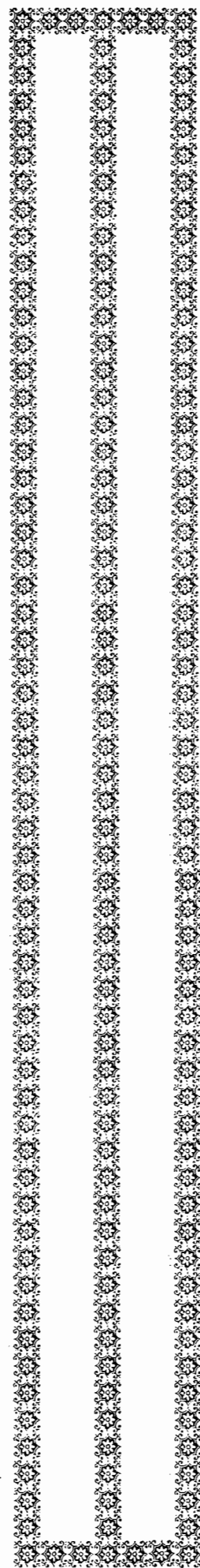
In Sicilia ho sentito ricordare come tradizione, anche dal popolo, che Guglielmo il Malo (1154-66) ne aveva battute ed imposte al popolo, ritirando quelle d'argento dei suoi predecessori.

Il Goldaldus (*Catholic. rei monetariae, Tit. 48*) ed il Muratori (*Antiquit. medii aevi, Dissert. 27*) raccontano che Ottone il Magno, nel 966, in punizione di aver fabbricato la moneta imperiale, privò i Milanesi dell'uso del solido aureo e di quello d'argento, non permettendo loro altra moneta *nisi de corio facta*.

Il tempo, naturalmente, ha distrutto tutti questi cimelii.

*
**

Piombo. - A parte l'uso illegale di tale metallo per le falsificazioni (e più nei tempi antichi che nei moderni, poichè, oggi, la nobile industria dei falsari si è perfezionata al punto da ingannare talvolta anche gli esperti, ricorrendo perfino al me-



tallo delle monete antiche buone ma fruste) il piombo venne in antico adoperato come metallo delle monete ufficiali, legali.

Consultando la magistrale opera del Babelon (*Traité des monnaies grecques et romaines*, Parigi, 1912 e segg.) si legge che i re di Numidia, nel II secolo a. C., adoperavano monete di piombo; ed Aristotele (*Oeconom*, II, 2) ricorda quelle di Dionisio, tiranno di Siracusa (che veramente erano di *plumbum album*, cioè di stagno o peltro, alle quali ho già accennato più indietro).

In Alise e Perthes, in Gallia, ed a Milano, ne furono in antico coniate colle leggende ALISIENS, PERTE e MEDIOL, dai Galli, (Lenormant, *La monnaie dans l'antiquité* I a pag. 207 e segg.).

In Egitto si trovarono dei piombi ufficiali del III e IV sec. a. C. colle leggende MENFIC TRIOBOLOI, OBOLOI, che il Lenormant chiama veri assegnati a circolazione locale, e forse erano pezzi di necessità, non ossidionali.

Il dotto Cavedoni cita un *darico* di piombo, forse *sfoderato*, e quindi falso dell'epoca, ed un'altra moneta consimile, di Adana in Cilicia (*Revue Numismatique*, 1862, pag. 408).

Il Sestini scrive di aver *veduto* una moneta in piombo della famiglia Oppia colla testa modiatata di Venere. È strano perchè detta famiglia consolare non ha nessuna moneta di argento ma soltanto PB, MB e GB e nessuna con quella testa.

Il *Digesto* (XLVIII, 10, 9) prescriveva: *Eadem lege exprimitur ne quis nummos stanneos plumbeos emere vendere dolo malo vellet.*

In piombo si coniavano, secondo una *Carta* del 1596, riportata dal Du Cange (o. c.), dei *parisis* da 8 e da 4, in Francia.

Plauto (in *Trinummus* ed in *Mastellaria*) nomina i *nummos plumbeos*.

In tempi recenti gli indigeni di Laos (Arcipelago Indiano) ne fabbricano di 3 cm. di lunghezza e del peso di 125 gr., per gli scambi locali.

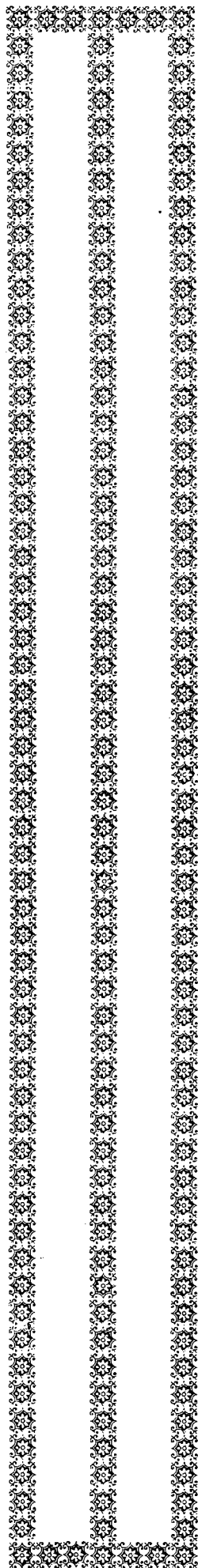
Se ne coniavano tessere monetiformi, gettoni, sigilli, impressi a martello o a tenaglia, da prima, a molino, a torchio, a bilanciere, di poi, e se ne trovano molte, fra le antiche, nelle cave di marmo di Numidia, ed altrove (Rostovtiew et Prou, *Catalogne des plombs dans l'antiquité*, Parigi, 1900, p. 159) con l'effigie dell'Imperatore e la indicazione dell'Ufficio (*Anabolicum, Annona, Ferrariae, Fiscus Alexandrinus, Patrimonium* etc); con leggende come STATIONES, FERRARIUM, FORI OSTIENSIS; o col nome di grandi dignitari, come Q. IVNIVS BLAESVS PROCOS (che imperava in Africa nel 20-21 d. C.); oppure col nome di paesi, come GENIO TVSDRITANORUM (di Thyndrus), RUSTICADE, COLONIA BERYTUS, etc.

A Lione furono trovate tessere plumbee coi nomi delle dogane di Alexandria (di Egitto), Annapolis, Augusta Trevirorum, Vienna (Delfinato) Cubaro (Grenoble).

Anche a Roma, nel 1900 ne furono seovate parecchie (v. *Notizie degli Scavi*, Roma 1900, p. 257).

Esse servivano, talora, per la fornitura delle truppe, colla leggenda Ex Ratione LEG II Cohortis II Nervianorum Alae Sebosianae.

Vi erano pure le *tesserae nummariae* (v. Svetonio, *Augusto*, 41) veri buoni di cassa per i magazzini statali di proviande, con le effigie degli Imperatori o figurazioni diverse (divinità, cavalieri, soldati, carpenti, gladiatori, trofei, corone, aquile



legionarie, spighe, modii, anfore, etc.) e, talora, con leggende, come Ex Liberalitate Titi Claudii Caesaris Augusti, oppure con FRVmentatio Numero LXI.

Queste ultime servivano come tessere di scambio, o di riscossione, dei *congiarii*, delle *largitiones*, *liberalitates*, *frumentationes*.

I miei gentili lettori sanno già, per le numerose monete che lo indicano colle loro leggende, che gli Imperatori Romani facevano molte elargizioni pubbliche per ingraziarsi o per frenare il popolo, la *plebs*, affamata talora di pane e sempre di ludi, di spettacoli straordinarii, al circo od altrove.

La numismatica imperiale romana registra ben 30 Imperatori che hanno dato tali liberalità, denaro, pane o feste: Galba per 40 volte, M. Aurelio 20, Commodo 17, Settimio Severo 10, Costantino Magno 11, Antonino Pio 9, Caracalla 9, Adriano 7, Geta 6, Lucio Vero 6, Alessandro Severo 5, Mamaea 5, Elagabalo 4, Filippo padre e figlio 4, Treboniano Gallo 3, Valeriano 3 e gli altri, cioè, Claudio II, Carausio, Macrino, Massiniano I, Gordiano III, Postumo, Tetrico, Quintillo, Traiano Decio, Balbino, Pupieno e Salonino senza indicazione di numero e, probabilmente, una sol volta.

Altri piombi erano i cosiddetti *missilia* ricordati da Svetonio (*Nerone 11*) che si gettavano al popolo nelle feste e che insieme alle *annonariae* venivano dei cittadini portate all'*horrearius* (magazziniere) per tramutarle in grano, di cui aveva, spesso, estremo bisogno (si ricordi il motto *panem et circenses*, che in epoche più recenti si tramutò nei FFF dei Borboni di Napoli e due Sicilie).

Tra parentesi le *missilia* sopradette erano ben diversa cosa dalle *ghiande missili*, veri proiettili, in uso dei frombolieri, e che si trovano in grande numero nei musei civici di Ancona e di Ascoli Piceno, ed in alcune raccolte di privati.

Vi erano le tessere ufficiali dei *Sodalitia juvenum*, numerosissime nel Lazio. Sono note quelle di Velitrae colla leggenda Sodalibus Veliternis FELiciter, e con CURATORE FELiciter al R. Di questo genere e tipo se ne trovarono a Lanuvium, Tusculam, Bovillae, Formies, Volsinium, Cortone, coi loro nomi, oppure anche generiche, senza indicazione di città, come quelle con Augustales, Antoniniani, etc.

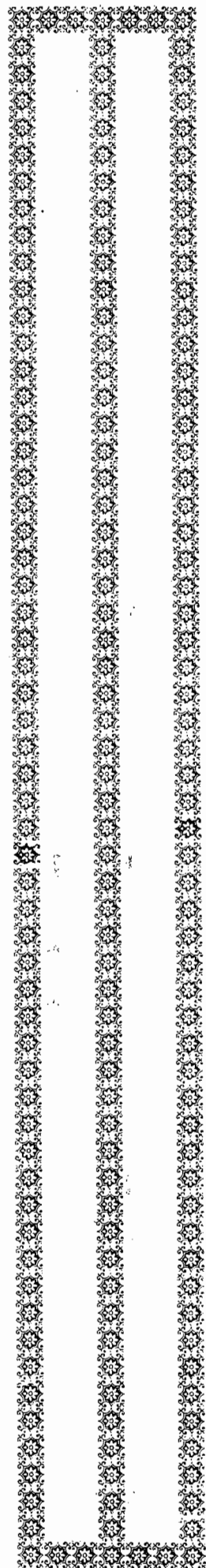
Se ne trovarono pure di intestate ai Magistrati di tali Collegii colle leggende Magistri Minervales, P. Petronius Sabinus Magister Iuvenum.

Gli Imperatori non disdegnavano la presidenza di questi sodalizzi e per effetto di tale patronato onorario si intitolavano *Principes Iuventutis*.

Infinito è il numero delle monete Imperiali Romane che portano tale leggenda, e moltissimi gli Imperatori che aggiungono tale titolo al grado imperatorio, al consolato, al tribunato del popolo.

Nei giorni di festa queste Società distribuivano ai *sodales* ed alla *plebs* tessere plumbee e bronzee, e denari, od assi, o antoniniani, con letizia di tutti (in certe epoche un solo asse, pari a 10 centesimi della nostra moneta, bastava ad una persona per fare un modesto pasto..... tale e quale oggidì).

Anche le tessere degli spettacoli pei romani erano in piombo, colla leggenda SPECTAS, talora con impressivi sopra, da un lato o da ambedue figure di maschere, gladiatori, bestiarî, auriga, Vittoria coronata da un gladiatore, animali



selvaggi o feroci, combattimenti circensi, nomi di impresari od artisti, cari o noti al pubblico, come *Rusticus, Hilarius, Bonosus*, etc. (Henzen, *Annali* dell'Istituto Archeologico, Roma, 1838 p. 275.

Gli Imperatori Romani gettavano alle folle del Circo anche le *monetae lascivae*, come ricorda Marziale (*Epigr.* VIII), si comprende facilmente per quale scopo. E le *spintrie* di lubrica memoria, erano in bronzo o in piombo..... forse secondo le tariffe delle *suburrae*.

E, finalmente, vi erano le tessere per i giuochi (ben diverse dalle *lusoriae* che erano eguali ai nostri dadi) segnate con cifre da I a XC e che servivano per le partite ai *latrones*, ai *latruncoli* (ironia dei nomi) ai *duodecim scripta*, alla *mora* (specie di dama).

*
* *

Monete plumbee medievali. - Esse erano o vere monete ufficiali, oppure monete di comodo, o di necessità, come le ossidionali, o, infine, semplici prove o progetti di monete ordinate dal principe alla sua Zecca.

Fra le prime il Morchio (o. c.) ricorda per Mantova le seguenti :

1. - SANCTVS ANSELMVS Santo mitrato, nimbato, seduto, benedicente e con pastorale \Re Nel campo M coronato ; intorno, ornato curvilineo a 6 centine o lobi, all'esergo * 7.
2. - SANCTVS ANSELMVS Figura c. s. \Re Entro cartella ornata 7.
3. - Stemma dei Gonzaga, coronato, contornato dal Toson d'oro \Re Entro cartella ornata 6.

Nella magistrale opera del Conte Magnaguti, sulla zecca di Mantova (Ivi, 1915), una delle più artistiche zecche d'Italia (dopo quella di Roma) per la ricchezza, genialità e bellezza dei conii, si troveranno tutti i dettagli storici relativi a queste monete, che, però, non figurano nel C. N. I. di S. M.

Nella mia modesta raccolta esistono i 4 tipi principali delle famose monete di Luni, in piombo indurito, ricoperto da una velatura di rame, descritte dal Mazzini in una sua importante monografia (*Di una zecca a Luni*, Lucca, 1918).

Esse appartengono a Maurizio, Imperatore bizantino, (582-604), all'Arcivescovo S. Venanzio (594-603), all'Arcivescovo Lazzaro (640).

Eccone una breve descrizione :

1. - Busto di fronte in circolo lineare \Re Monogramma oppure VENANTIVS EPCS, scritto diritto, o rovesciato mm. 25
2. - Come sopra \Re Monogramma oppure SCPESVITNANEV mm. 25
3. - Come sopra fra 2 croci greche \Re E B (Ecclesia Basiliana), crescente, croce patente mm. 25
4. - Come sopra \Re Monogramma mm. 25
5. - $\overline{\text{ECCCL}}$ entro circolo lineare \Re BALIANE entro circolo lineare mm. 25

6. - Busto velato, nimbato, di fronte, entro circolo lineare
 ☉ SAC || MARI || A entro circolo lineare mm. 25
7. - ECL BAN in nesso, in giro perline ☉ Croce potenziata
 su gradini, entro ghirlanda AR
8. - Come sopra, colle lettere a rovescio AR

Ho citato anche le due ultime, sebbene siano in argento, per dare una idea completa di questa rarissima zecca non a tutti nota. Il titolo di *Basiliana*, data alla chiesa di quella città (ora ridotta a rovina completa) proviene da un antico suo Vescovo e Signore di Luni, Enrico da Fucecchio.

I testi da consultarsi su queste tessere monetiformi sono limitati ma importanti. Il J. Scholz (*Numismatische Zeitschrift*, 1893) descrive oltre 1950 pezzi esistenti nei musei di Europa ed in varie raccolte private, riportando anche quelli contenuti nel nostro Ficoroni *I piombi antichi*, Roma, 1740).

È pure interessante in argomento l'opera del P. Garrucci (*I piombi antichi della raccolta Altieri*, Roma, 1847) sia per la rilevante quantità degli esemplari descritti, sia per la grande varietà del materiale studiato, è tutto italiano.

Fra le seconde (monete di comodo, di necessità, ossidionali) se ne hanno di ogni genere, dimensione, forma, tipo, metallo, in ogni nazione.

A Middleburg assediata dai Zelandesi (1572); a Valenciennes oppressa dagli Spagnoli; a Welcheren ove erano bloccati i Francesi (1813); a Griefswald cinta dall'esercito di Gustavo Adolfo II di Svezia (1631); a Praga investita dai Prussiani (1757); in Inghilterra ove furono dette *nummorum famuli*; furono battute monete di piombo, di necessità, ossidionali con vario nome (*token* etc.) e di valori diversi.

Fra le ossidionali italiane in piombo ricordiamo le seguenti:

Forte Urbano (Reggio E. 1709)

1. - Tiara || Chiavi decussate || F V ☉ Liscio . . . mm. 21×25
 (C. N. I. Vol. IX Tav. VI, 1)

Pavia (1524-25)

2. - ☙ || AL || 1524 ☉ Liscio al D/ ma incusso mm. 26×30
3. - Come sopra ☉ Come al precedente
 (C. N. I. Vol. IX Tav. XLI. 17,18)

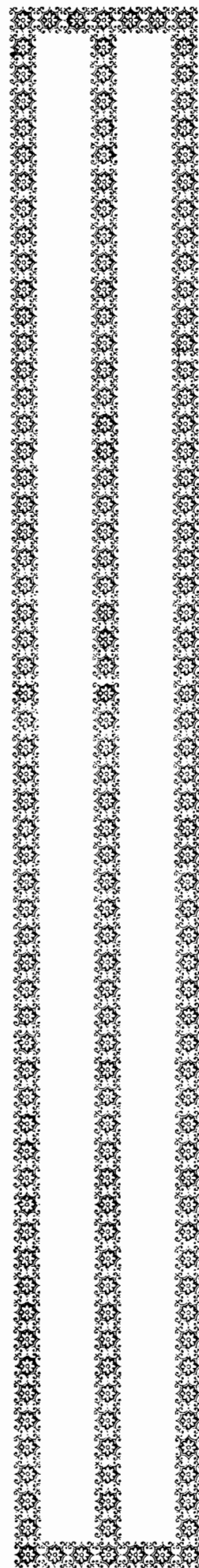
Ne troviamo anche a *Malta* ma non sembrano ossidionali:

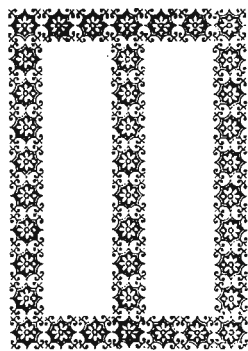
1. - Croce dell'Ordine ☉ Clessidra; a s. 3 globetti mm. 18
2. - Come sopra ☉ Croce filettata a varii rami . . . mm. 18
3. - Croce dell'Ordine accantonata da raggi ☉ Fru-
 sta, 5 circoli lineari con segni intorno all'ultimo mm. 45

Per maggiori dettagli si consulti l'opera magistrale del Furse (*Memoires Numismatiques de l'Ordre Souverain de Saint Jean de Jerusalem*, Roma, 1889).

Altre zecche mediovali italiane hanno monete ossidionali come Alessandria, Casale, Catanzaro, Cattaro, Cremona, Cuneo, Famagosta, Nizza, Palmanova, Pavia, Vercelli e Zara, ma in oro, argento, bronzo, rame, mistura, le quali non riguardano il nostro argomento. Per una completa conoscenza in materia si consulti il bellissimo articolo del Maillet (*Catalogue descriptif des monnaies obsidionales et de nécessité*, Revue Numismatique Belge 1866-73) e per l'Italia il Promis (*Monete ossidionali del Piemonte*, Torino, 1865).

Fra le terze (*Prove*) se ne trovano in tutte le zecche del mondo, in piombo, bronzo, rame, ottone, argento, oro; ma non





credo di dovermene occupare (al pari dei così detti *piéforts*) sia perchè non si tratta di vere e proprie monete, messe in circolazione, per amore o per forza, sia perchè troppo numerose, sia perchè molte volte, se non sempre, sono campioni di semplici progetti di monetazione, non attuati o sospesi.

Molti di questi pezzi figurano nel C. N. I. (Pavia, Soragna, Zara etc.).

(continua)



C U R I O S I T À



Progetto di una moneta da 50 centesimi in nichelio del diametro di 24 mm. presentato al concorso indetto dal Ministero del Tesoro l' 8 luglio 1918.

Ideazione dell'Ill.^{mo} ING. EMILIO BOSCO scultore - E. REDUZZI - Torino.



O C C A S I O N E

TORINO	-	Vittorio Em. II	-	20 lire 1863	-	O. F. d. C.	L. 110
»	»			10 lire	»	»	55
»	»			20 lire 1865	»	»	115
»	»			20 lire 1881	»	»	130

≡≡≡ **DUSI ANSELMO** ≡≡≡

MILANO - Via Panfito Gastaldi 38 - MILANO

Essendone raccoglitore - sarà gratissimo a coloro che vorranno inviare offerte di monete ben conservate delle zecche
GUBBIO - PESARO - SINIGALLIA - URBINO

ENRICO DOTTI 

MILANO - VIA OLINDO GUERINI

SAN REMO - CORSO GARIBALDI

Riceve prenotazioni dell'importantissima opera numismatica

“Le Monete Decinali,,

Descrizione di tutte le monete coniate da Napoleone Console a
Ditt. Emmanuele III° - Volume di 150 pagine con 300 illustrazioni

TOSONI
.....

Gioiellerie



Argenteria

Artistica

- MANTOVA -

Piazza A. Mantegna



GINO
.....

Argenteria

Antica



Imitazioni

- MANTOVA -

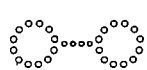
Piazza A. Mantegna

Libreria delle Occasioni

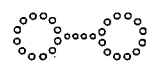
MANTOVA — VIA G. VERDI, 11 — MANTOVA

Compra=vende oggetti antichi in genere

◆◆◆◆ RICCO ASSORTIMENTO LIBRI STORICI ◆◆◆◆



RINALDI OSCAR



COMPRA - VENDE

Monete Antiche e Moderne di buona conservazione

INSERZIONI DI PROPAGANDA

ogni spazio per 12 numeri L. **150** — per due spazi L. **250** -- per tre spazi L. **400**

» » » 6 » » **100** — » » » » **150** — » » » » **250**

» » » 3 » » **60** — » » » » **100** — » » » » **150**

» » » 1 » » **30** — » » » » **60** — » » » » **100**

PER PUBBLICITÀ SPECIALE

da convenirsi secondo lo spazio

A mezzo "Il Numismatico Mantovano" inviando distinte di monete, potrete aver pubblicati i vostri duplicati, ed otterrete il pronto collocamento di essi - il prezzo fissato per l'inserzione è di L. 3 ogni riga.

Gli originali devono essere inviati 15 giorni prima della pubblicazione (non dimenticate di unire l'indirizzo preciso).

L'importo deve essere rimesso anticipato.

SOMMARIO N. 4 (APRILE)



L. CONTE GIOPPI — *Spigolature numismatiche (II^a puntata).*

A. CONTE MAGNAGUTI — *Le medaglie Virgilliane.*

O. RINALDI — *Listino monete e medaglie.*

Varie — Elenco abbonati.

(La Direzione, si riserva di variare il numero degli articoli).

VIRGILIO POETA MANTOVANO

A. C. — ANNO — LXX - XIX

MEDAGLIE COMMEMORATIVE DEL SECOLO XX



Medaglia in Oro	m/m. 30	cad. L. 450.—
» » Argento	» 55	» » 155.—
» » »	» 30	» » 25.—
» » Bronzo	» 55	» » 22.—
» » »	» 30	» » 3.—
» » Ottone	» 30	» » 2.50
» » Alluminio	» 30	» » 1.25

Le medaglie in oro si eseguono su commissioni.



Placchetta dritto e rovescio - in Bronzo m/m. 150 - coppia L. 350.—
Medaglia in Bronzo » 26 - cad. » 3.50

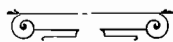
Le placchette si eseguono su commissioni.



Le Commissioni si evadono inviando l'importo anticipato al

Numismatico Mantovano - MANTOVA - Via Principe Amedeo 25

MAGNAGUTI CONTE ALESSANDRO



NUMISMATICA VIRGILIANA

Vennero poi a Mantova i tedeschi, vennero i francesi, ritornarono i tedeschi, e in questo periodo noi troviamo chiaro nelle monete quell'avvilimento che doveva regnare sugli animi dei mantovani schiavi or di questo or di quel padrone. È solo nel 1848, alla penosa vigilia della nostra indipendenza, che noi vediamo ricomparire sotto la testa dell'Imperatore Ferdinando I, su tre monete ossidionali (Cioè il *fiorino*, la *lira* e il *quindicino*), un piccolo cigno natante, l'emblema di Virgilio. Questa l'ultima comparsa del poeta sulle nostre monete; l'efficacia ch'egli doveva esercitare sugli animi nostri era compita:

Jam nova progeniens coelo demittur alto.

* * *

Quando quattordici anni fa (come ho detto) scrivevo sulle monete che Mantova dedicò al suo gran figlio, il massimo dei poeti epici latini, aveva completamente trascurato un'altra bella ed importantissima manifestazione di culto virgiliano espresso sulle nostre monete. Mantova volle ricordarlo non solo il nome glorioso del suo Poeta sull'oro, l'argento e il bronzo, non solo l'effigie sua sotto gli aspetti più vari, ma volle ancora esternarlo nel metallo inconsunto in alcuni dei suoi versi più celebrati.

Mentre ogni moneta italiana ripeteva fino alla sazietà gli ammonimenti contenuti nei versetti biblici, il colto e prode Francesco marito d'Isabella d'Este, inizia la nostra piccola serie di monete poetiche (mi sia permessa l'espressione) con ogni probabilità per consiglio della stessa sua illustre consorte. Su una delle due tanto studiate monete-medaglie coniate per perpetuare la sua generosità, egli fa incidere dall'illustre Bartolomeo Mediolì, una scena

deliziosa in cui vedesi il nostro marchese che dall'alto di un piedestallo si piega per donare elemosina a tre poveri, mentre attorno si volgono le soavi parole che Virgilio mette sulla bocca di Didone quand'ella, nella piena dell'affetto, cerca di dar ragione ad Enea della natural sua pietà verso di lui:

Non ignara mali miseris succurrere disco
(*Aeneis*, I v. 630)

Prende ancora dall'Eneide uno spunto per le sue monete il figliuolo del precedente Federico II, che attribuendo un emistichio virgiliano un significato cristiano, allusivo alla nostra Pisside contenente il S. P. di N. S. fu poi ripetuta su molte e grosse monete sia d'oro che d'argento, da quasi tutti i nostri principi, e specialmente durante il nostro terribile assedio:

Nihil isto (1) triste recepto
(*Aeneis*, IX v. 262)

nulla vi è di triste in questo ricettacolo, qui sotto cioè è riposta ogni gioia più vera e più pura.

Ma non soltanto dall'Eneide, ma bensì dalle altre opere di Virgilio fu tratto qualche emistichio per le nostre monete. Così noi leggiamo sul bello e raro *testone* del duca fanciullo Francesco III un noto passo della seconda Egloga che dice appunto:

Te nunc habet ista secundum

che ci riferisce infatti che il principino era il secondo a portare lo scettro del ducato mantovano, dapprima marchesato soltanto. Verso che si legge là dove il pastore Coridone, lamentandosi di Alessi, narra semplicemente come il suo compagno

(1) Virgilio però ha « illo ».

Dameta morendo gli avesse donato una zampogna a sette canne « *disparibus septem compacta cicutis fistula* », dicensogli: « tu sei il secondo ad avere questo strumento ».

Il successore Guglielmo non ha leggende virgiliane sulle sue monete, tranne quella surriferita di Federico II e comune a varie epoche, mentre lo ricorda (ma proprio di sfuggita) il duca Vincenzo I su alcune sue *barberine* con la finale virgiliana:

Jam nulla fuga

ormai era impossibile ogni scampo; usatavi molto enigmatamente attorno a un girasole, e forse parafrasi del « *nec spes ulla fuga* » del verso 121 del libro X dell'Eneide.

Per trovarne altre bisogna giungere a Vincenzo II che sullo spettacoloso *ducatone* detto *della nave* ha una leggenda tolta, ma come spesso venne modificata, dal libro I dell'Eneide che dice:

Hac monstrante viam

riferentesi alla stella polare che indica la via ai naviganti. Veramente il testo preciso direbbe anche qui « *matre dea monstrante viam* ». Ha molto sapore virgiliano anche il finale « *Adversus lumina coceat* » dello stesso duca che incontriamo in una moneta d'argento, ma sarebbe ardire affermarlo, nè io sono riuscito a trovarlo.

Ma la numismatica virgiliana non finisce qui. Ancora sotto l'Austria la grande Imperatrice forse con intenzione (sola intenzione veramente) di addolcirci la schiavitù, al rovescio di una medaglia sua e di un'altra di Giuseppe II, battute per l'inaugurazione dell'Accademia Virgiliana, pone attorno ad una Minerva seduta, il famoso:

Deus nobis haec otia fecit

della I Egloga verso 4, con quanto auto-cesarismo (mi si permetta l'espressione) si comprende facilmente

Ancora nei giorni tristi della sua capitolazione dopo la disperata difesa contro i francesi, Mantova batte una fine medaglia sul cui diritto imprime una testa giovanile del suo poeta che quantunque ideale, è incisa assai delicatamente e con molta probabilità tratta da quel busto di Virgilio (da taluni creduto un *lares viali*) che il Denon (incisore della medaglia stessa) in ottemperanza al famoso trattato di Tolentino, aveva fatto trasportare a Parigi al Musée Napoléon

con un altro nostro bel busto di Euripide; marmi preziosi che dopo la caduta del Grande ci furono restituiti ed ora nuovamente figurano nel nostro Museo. Nel rovescio poi della medaglia suddetta scorgesi ancora un segno virgiliano sotto la corona murale della città, consistente in un bel modellato cigno natante, emblema del nostro sublime cantore.

Infine degli attuali mantovani, memori della loro gloria imperitura, nell'occasione del centenario della morte del poeta, volendo premiare gli espositori della Provinciale nel 1878, stabilirono di far coniare una medaglia imprimendo sulla faccia del diritto il disegno della statua di Virgilio quale l'aveva ideato ed eseguito il celebre Andrea Mantegna ad istanza di Isabella Gonzaga, mentre attorno leggesi il nome del poeta unito a quelle dolci parole, sintetiche e concettose che egli volle che fossero scolpite nel suo sepolcro a Posilippo:

Cecini pascua, rura, duces,

d'altra parte corrono invece le prime tre parole dell'immortale poema:

Arma virumque cano

* * *

L'argomento che ci ha fin qui trattato, mi par dunque la più bella prova dell'ininterrotta tradizione virgiliana perdurata tra noi per ben dieci secoli; tradizione che impressa nel metallo « auro perennius », perpetuerà ai più lontani nipoti, l'immutata devozione dei mantovani al Massimo figlio della sua terra.

Questa manifestazione di culto virgiliano sarà forse sembrata a qualcuno esigua e meschina espressione del nostro sentimento, ma se riflettiamo all'ufficio morale che ha pure la moneta (per quanto lenta, insensibile ma incontrastabile) di diffondere i più svariati sentimenti dei dominatori nell'animo dei popoli, si troverà indubbia l'importanza che ebbe per l'educazione del nostro popolo la diffusione di questi piccoli dischi « di risonante et solido metallo » improntati al nome del più soave poeta del mondo. E se Mantova non avrà più monete proprie, impronti almeno di quel volto e di quel nome, ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione, le medaglie che sono per prepararci.

nati natorum
et qui nascenter ab illis

(continua) (CATALOGO)

MONETE PER COLLEZIONI

RINALDI OSCAR
VIA PRINCIPE AMEDEO, 25
MANTOVA
...○○○...

LISTINO MENSILE
○○ A PREZZI SEGNATI ○○
...○○○...

Monete Greche

ITALIA

1. CAMPANIA-NEAPOLIS - didramma - testa di Parthenope a destra - R/. Toro androproso a destra - Vittoria sopra C¹² L. 15
2. CAMPANIA-PHISTELIA - obolo - testa di Paternope di fronte - R/. Leone gradiente, sotto serpentello bella L. 20
3. TARANTO - dramma - Testa d'Atene - R/. Civetta su ramo di lauro . . C¹² L. 10

SICILIA

4. MESSANA - bronzo - testa di Marte laureata a destra ΑΡΕΟΣ - R/. Aquila con fulmini a sinistra ΜΑΜΕΡΤΩΝ bella L. 40
5. SIRACUSA - tetradramma - testa a sinistra d'Aretusa, coronata da delfini - R/. Quadriga con Vittoria sopra, sotto delfino bella L. 800



GRECIA

6. MACEDONIA ROMANA - tetradramma - testa d'Artemide a d. - R/. ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ - ΤΙΡΩΤΗΣ - mazza, il tutto entro corona bella L. 150



AFRICA

7. ALESSANDRIA - Potin - Adriano testa laureata a d. - R/. Mani giunte . bella L. 30

Romane Consolari

8. ANONIME - asse - testa di Giuno bifronte - R/. Prora, caduceo sopra - sotto ROMA (patina verde) C¹ L. 20
9. CALPURNIA - 1/2 bronzo - testa d'Augusto a destra - R/. Leggenda, s. c. nel centro - Bab. 40 (patina verde) C¹ L. 20
10. CASSIA - denaro - testa di Vesta velata a s. - sigla C. - R/. LONGIN. IIIV. - bab. 10 bella L. 12

Romane Imperiali

11. AGRIPPA - 1/2 bronzo - testa a sinistra - Nettuno fra s. c. bella L. 40
12. NERONE - 1/2 bronzo - testa laureata a destra - R/. Tempio fra s. c. bella L. 30

13. GALBA - denaro - *testa di Giove a sinistra* - R/. *Vesta seduta a sinistra* bella L.300



14. DOMIZIANO - denaro - *testa laureata a destra* - R/. *Guerrigero a destra* . C¹² L. 15
15. VESPASIANO - denaro - *testa laureata a destra* - R/. *Capricorno* . F.d.C.L. 40
16. TRAIANO - piccolo bronzo - R/. *Lupa a sinistra*, sotto s. c. (patina verde) . bella L. 30
17. ADRIANO - bronzo - R/. *Cavaliere* (patina verde) L. 300



18. bronzo - R/. *Concordia militare* C¹ L. 50
19. bronzo - R/. *Roma seduta a sinistra con Vittoria* (patina verde) . L. 175



20. $\frac{1}{2}$ bronzo - *testa laureata a destra* - IMP CAESAR. TRAIANVS. AVG. - R/.
P. M. T. R. P. COS. III - *figura stante a sinistra fra s. c.* . bella L. 25
21. altro esemplare - - ADRIANVS-AVGVSIVS. - R/. *l'Imperatore stringe la mano della Fortuna* C¹ L. 15
22. altro - R/. *Galera* bella L. 20
23. altro - R/. *Sicurtà seduta a sinistra* C¹ L. 10
24. altro - R/. *l'Equità seduta a sinistra* bella L. 15
25. altro - R/. *Pegaso* C¹ L. 10
26. SABINA - $\frac{1}{2}$ bronzo - *testa a destra* - R/. *Pietà seduta a sinistra* . bella L. 60



27. ANTONINO PIO - $\frac{1}{2}$ bronzo - *testa radiata a d.* R/. *l'Imperatore stante* bella L. 30
28. COMMODO - bronzo - *testa a d.* - R/. *Trofeo d'armi* C¹ L. 60



29. VALERIA - $\frac{1}{2}$ bronzo - *testa a s.* - R/. *Concordia militare* C¹ L. 80

- Ancona**
- Repubblica Sec. XIII-XV*
30. bolognino A fra 4 stellette A. C¹ 8
31. grosso santo-croce A. » 4
- Gregorio XIII 1572-85*
32. testone busto-stemma A. bellis. 30
- Repubblica Romana*
33. 2 baiocchi ANCONA REP. ROM. B. C¹² 5
- Aquila**
- Ludovico I d'Angiò 1382-84*
34. bolognino busto Papa Celestino V R/. A. Q. L. A. (raro) B. C¹² 15
- Aquilea**
- Antonio Gaetani 1295-342*
35. denaro stemma-aquila A. C¹ 10
- Avignone**
- Martino V 1417-31*
36. grosso Papa - chiavi decussate - colonna (raro) A. C¹ 60
- Clemente VIII 1592-605*
37. giulio st.-busto S. Pietro A. C¹² 20
- Bologna**
- Repubblica Sec. XII-XIII*
38. bolognino A fra 4 globetti A. C¹ 4
39. obolo » » » A. bella 6
- Pio V 1566-72*
40. 2 giulii b.-leone-band. (buc.) A. bella 30
- Napoleone I 1808-14*
41. 1 centesimo 1808 R. C¹ 3
42. » 1809 R. » 1
43. » 1810 R. » 3
44. » 1811 R. » 2
45. » 1812 R. » 2
- Pio IX 1846-76*
46. 10 baiocchi 1858 A. bella 4
- Brindisi**
- Ruggero II 1127-54*
47. follaro R II *Re stante* - R/. *Redentore sed.* (bella patina verde) 15
48. parte di follaro - REX *leggenda Cufica* — C¹ 15
49. ducato RR † SLI - AI · R · X DX · R/. AP · IC · XC · RC · IN · Æ · TRN A. C¹ 25
- Ruggero Guglielmo*
50. ducato W. REX. R. DVX. FILIVS. EIVS. R/. IC - XC A. C¹ 25
- Federico II 1198-1250*
51. denaro F. R. *croce* A. F.d.C. 5
52. denaro I. P. - *croce - trifoglio all'angolo* A. C¹ 10
- Camerino**
- Repubblica Sec. XIV-XV*
53. bolog. A fior. sopra *armet.* A. C¹ 8
- Candia**
- Repubblica Veneta 1632*
54. 15 tornesi *legg. greca-leone* R. C¹ 8
55. 10 tornesi *leone SOLDINI* * 2 * 1/2 *
56. altro simile - var. R. C¹ 4
57. soldino - 4 tornesi R. » 5
- Carmagnola**
- Michele Ant. 1504-28*
58. rolabasso aquila-croce A. C¹ 20
- Casale**
- Guglielmo I 1464-83*
59. testone busto-stemma A. bella 50
- G. Giorgio P. 1530-33*
60. cavallotto busto-stemma A. C¹ 60
- Francesco e Margherita 1540* 50
61. sesino busto S. Savino M. F. R. C¹ 15
- Ferdinando Gonz. 1613-26*
62. grosso *croce-Gerus-legg.* R. C¹ 3
- Casteldurante**
- Guidobaldo I 1442-1508*
63. quattrino busto-stemma R. bella 5
- Castiglione**
- Rodolfo Gonzaga 1586-93*
64. quattrino busto S. Pietro R. bella 10
- Francesco Gonzaga 1593-616*
65. quattrino imitazione Milano F. coronato (raro) R. bella 40
- Ferdinando I 1616-78*
66. sesino stemma-leggenda R. C¹ 4
- Ferdinando II 1680-723*
67. 25 soldi 1682 busto giov.-anc. A. » 45
- Chiarenza**
- Filippo di Savoia 1301-4*
68. tornese *croce-castello* A. C¹ 6
- Cipro**
- Lorenzo Prioli 1556-59*
69. carzia leone ramp.-croce M. C¹ 5
- Gerolamo Prioli 1559-67*
70. carzia leone ramp.-croce M. bella 8
- Pietro Loredano 1567-70*
71. 4 carzie leone ramp.-croce M. bella 10
- Como**
- Federico I Sec. XII-XIV*
72. denaro busto-aquila a d. A. bella 30
- Fano**
- Clemente VIII 1592-605*
73. testone stemma - *La Concessione* (bucato) A. C¹² 40
- Fermo**
- Francesco Sforza 1434-46*
74. bolognino A fra 4 cerchietti A. C¹ 5
- Ferrara**
- Repubblica 1200-44*
75. ferrarino (1/2 bolognino) A. bella 10
- Niccolò II d'Este 1361-81*
76. bolognino A. C¹ 8
- Paolo V 1605-21*
77. grosso st.-S. Giorgio a cav. A. C¹ 10

Manfredonia

- Manfredi di Svevia 1256-66*
78. denaro croce M A. bella 40

Mantova

- Ferdinando Carlo 1668-717*
79. 20 soldi 1689 busto-m. Olimpo M. bella 20
Assedio 1799
80. 5 soldi fascio-leggenda M. C¹ 8
Leopoldo II 1790-92
81. lira 1791 stemma-leggenda M. C¹ 5
Francesco II 1792-97
82. 1/2 soldo 1793 stemma-legg. R. bella 4
Ossidionali 1848
83. fiorino busto Ferd. II-stem. A. bella 25
Anonime dei Gonz.
84. parpagliola madonna con bamb.
R/. angeli con pisside A. C¹ 5

Messerano

- Pier Luca Fieschi 1532-59*
85. testone santo stante-aquila A. bella 100
Besso Ferrero Fieschi
87. soldo stemma-croce B. F. A. C¹ 15

Messina

- Guglielmo I 1154-66*
88. parte di follaro REX. w. Verg. R. C¹ 8
Giov. e Lud. prin. d' Arag. 1346-62
89. grano busto-croce L. G. - catalogo
Martinori N. 1759 - Tav. XXIII
inedita R. C¹ 250
Giovanni d'Aragona Re 1458-79
90. tari aquila-stemma A. C¹ 10
91. obolo » » R. » 4
Ferdinando il Cattolico 1480-80
92. grano I-P. sopra ste.-aquila R. C¹ 15
93. altro - I-P. fra stemma R. C¹ 15
Filippo II 1554-98
94. grano aquila-leggenda R. C¹ 6
95. 2 piccioli R. » 4
96. picciolo P. P. R. C¹ 4

Milano

- I^a Repubblica 1250-310*
97. soldo busto santo-croce A. C¹ 5
Giovanni Visconti 1349-54
98. grosso S. Gervasio-S. Prot. A. C¹ 50
Galeazzo II e Bernabò 1354-78
99. pegione santo-biscia A. C¹ 8
Galeazzo II 1354-78
100. sesino cimiero-secchi A. C¹ 8
Bernabò Visconti 1354-85
101. sesino monogr.-biscia A. bella 6
102. denaro imperiale A. » 5
Galeazzo Visconti 1385-402
103. grosso santo-croce gigliata A. C¹ 8
104. sesino cimiero-croce A. bella 10
105. sesino biscia-croce A. C¹ 4
Giovanni Maria 1402-12
106. grosso biscia-santo A. bella 6

Filippo Maria 1412-47

107. sesino biscia-croce A. C¹ 5
Carlo V 1535-56
108. quindicino A. C¹ 4
Filippo II 1556-98
109. trillina abbond.-stemma R. C¹² 6
Filippo III 1598-621
110. denaro monogr.-santo M. C¹ 5
Filippo IV 1621-65
111. trillina stemma ovale R. C¹ 4
Napoleone I
112. scudo 1808 A. C¹ 40
113. lira 1814 A. bella 12

Metelino

- Francesco I Gattilusio 1355-76*
114. quattrino stemma-croce 4 B.R. C¹² 15

Modena

- Rinaldo d'Este 1694-737*
115. scudo busto-santo A. C¹ 35
116. 1/2 lira 1707 busto-stemma A. C¹ 10
Francesco III 1737-80
117. lira 1738 busto-aquila A. C¹ 12

Ponte della Sorga

- Clemente VI*
118. tornese Pontefice di prospetto -
croce-legg. in doppio giro A. C¹ 300

Pomponesco

- Giulio Cesare Gonz. 1583-93*
119. soldo contraffaz. Savoia R. C¹ 15
120. quattrino busto a sinistra - R/.
S. Francesco che riceve le stig-
mate (rarissimo) R. C¹ 250
121. quattrino busto S. Giuliano R. C¹² 8

Ragusa

- Repubblica Sec. XII*
122. grosso fig. stante 2 parti A. C¹ 8
Repubblica Sec. XV
123. follaro testa-castello R. C¹ 5
Repubblica Sec. XVIII
124. soldo 1795 fig. 2 parti R. C¹ 4

Recanati

- Antonoma 1393-600*
125. bolognino A fra 4 cerchietti A. C¹ 6
126. quattrino leone-croce R. bella 8

Reggio

- Nicolò Maltraversi 1233-93*
127. grosso N giglio A. bella 6
Ercole I 1471-505
128. bagattino busto-stemma R. C¹ 3
Alfonso I 1523-34
129. bagattino busto-stemma R. C¹ 3
Ercole II 1524-59
130. cavallotto 1556 - busto - corri-
dore in biga A. C¹ 12
131. quattrino busto-aquila M. C¹ 4
132. quattrino busto-leggenda R. C¹ 3

Roma

BOLLE PONTIFICIE

Alessandro VII

133. bolla - testa di S. Pietro e Paolo
legg. in 4 righe * ALE * XANDER *
PAPA * VII * piombo mm. 35 — C' 30

Clemente X

134. bolla come la precedente * † *
CLEMENS * PAPA * * X * piombo
mm. 35 — C' 30

Clemente XIII

135. bolla come le precedenti - † -
CLEMENS PAPA XIII - piombo -
mm. 40 — bella 50

136. altro esempl. un po' ossidato— C' 20

Urbano VIII

137. bolla come le precedenti VR-BAVS
· PAPA · · VIII · mm. 35 — C' 30

Savoia

Amedeo VIII 1391-416

138. 1/4 di grosso FERT nodi-cr. 72 A. C' 25
139. » FERT croce 82 A. » 8

Carlo II 1504-53

140. cornuto cim.-S. Maur. 116 A. bella 30
141. cavallotto stemma.-cav. 175 A. C' 20
142. parpagliola stem.-croce 227 A. C' 10
143. quarto FERT croce 323 A. bella 12
144. » » » 330 A. C' 8
145. » » » nodi 338 M. bella 8
146. forte C stemma 344 M. C' 4

Emanuele Filiberto 1553-80

147. lira 1562 busto-leggenda 101 A. C' 90
148. bianco 1570 stem.-croce 193 A. C' 15
149. soldo 1563 » 116 A. » 8
150. » 1576 » 190 A. » 8
151. » 1579 » 368 A. » 8
152. quarto E * F. croce 470 M. » 4
153. forte stem.-croce FERT 491 M. » 4

Emanuele Filiberto

154. quarto FERT croce 291 M. C' 4

Carlo Emanuele I 1580-630

155. 2 fiorini 1611 busto-stem. 301 A. C' 12
156. fiorino 1629 » » 458 A. bella 15
157. grosso leone-stem.-croce 389 M. C' 4
158. 1/2 grosso cim. croce 147 M. » 4
159. grossetto FERT stem.-cr. 387 M. » 4
160. » busto-croce 429 M. » 4

Carlo Emanuele II 1638-48

161. 1/2 lira busti-stemma 49 M. C' 15

Vittorio Amedeo II 1675-80

162. lira 1677 busti-stemma 22 A. bella 20
163. lira 1682 busto » 22 A. » 25
164. Re di Sard. - reale 1727 15 A. » 15
165. da 15 soldi in rame - croce con
ΔV intrecciate forma di croce
stemma R. C' 20

Carlo Emanuele III 1730-73

166. 1/4 di scudo 1766 A. C' 12

Vittorio Amedeo III 1773-96

167. doppia 1786 busto-stemma O. bella 200
168. 1/2 doppia 1786 » O. C' 80
169. da 6-7 soldi 1793 (prova) R. bella 60

Carlo Felice 1821-31

170. 5 lire 1830 Genova A. C' 20
171. 2 lire 1825 Torino A. bella 10
172. 1 lira 1826 Genova A. bella 15
173. 50 cent. 1825 Torino A. C' 5
174. 50 cent. 1830 Torino A. bella 8
175. 3 cent. 1826 Genova R. » 4
176. 3 cent. 1826 Torino R. F.d.C. 4
177. 1 cent. 1826 Torino R. » 3

Carlo Alberto 1831-49

178. 25 cent. 1833 Torino A. bella 4
179. 5 cent. 1842 Regno Sardo R. C' 4
180. 1 cent. 1842 » » R. C' 2

Vittorio Emanuele II 1849-78

181. 2 lire 1850 Torino A. C' 12
182. 1 lira 1859 Milano A. » 10
183. 5 cent. 1859 Gov. Toscana R. bella 6
184. 2 cent. 1859 » R. » 4
185. 1 cent. 1859 » R. » 3
186. 1 lira 1860 Milano A.F.d.C. 20
187. 50 cent. 1860 Milano A. C' 5
188. 2 lire 1860 Firenze A. bella 15
189. 1 lira 1860 Firenze A. C' 5
190. 1/2 lira 1860 Firenze A. bella 10
191. » » » A. C' 4
192. 5 cent. 1861 Bologna R. C' 2
193. 5 cent. 1861 Milano R. bella 5
194. 5 cent. 1862 Napoli R. C' 2
195. 1 lira 1863 Milano A. F.d.C. 6
196. 50 cent. 1863 Milano A. » 4
197. 20 cent. 1863 Milano A. » 3
198. 20 cent. 1863 Napoli A. » 3
199. 5 lire 1862 Napoli A. bella 20
200. 5 lire 1865 Napoli A. » 15
201. 10 cent. 1866 Napoli R. » 5
202. 50 cent. 1867 Milano A. F.d.C. 4
203. 5 lire 1877 Roma A. bella 20

Umberto I

204. 2 lire 1882 Roma A. F.d.C. 5
205. 1 lira 1887 Milano A. » 4
206. 1 lira 1900 Roma A. » 4
207. 10 cent. 1893 Roma R. bella 4
208. 10 cent. 1893 Birmingham R. F.d.C. 5
209. 10 cent. 1893 Birmingham R. bella 2
210. 1 lira 1890 Eritrea A. » 6
211. 50 cent. 1890 Eritrea A. » 5

Vittorio Emanuele III

212. 2 cent. 1902 (nave) R. C' 3
213. 5 cent. 1908 R. F.d.C. 5
214. 5 cent. 1918 R. » 5
215. 1 besa 1909 Somalia R. bella 2

Tebe

Guido II De la Roche 1304-8

216. tornese TEBE-CIVIS A. C' 5
217. » TEBAN-CIVIS A. » 5
218. » TEBANI-CIVIS A. » 3

Scio	
<i>Maonesi</i>	
219. fraz. tornese? <i>cast.-croce</i>	R. C ¹² 15
220. tornese <i>castello-croce</i>	R. C ¹ 10
221. 1/2 grosso <i>castello-croce</i>	A. » 20
Torino	
<i>Filippo di Savoia</i>	
222. grosso <i>astro-2 glob.-croce</i>	A. C ¹ 15
Trento	
<i>Federico Vanga 1207-18</i>	
223. grosso <i>busto-croce</i>	F. A. C ¹ 12
<i>Pietro Vigilio 1776-96</i>	
224. donario 1796 <i>busto-stemma</i>	A. C ¹² 8
Trieste	
<i>Arlongo Vescovo 1254-82</i>	
225. denaro <i>santo-mezzaluna</i>	A. bella 30
226. altro esemplare	A. C ¹ 20
Villa di Chiesa	
<i>Alfonso IV D'Aragona</i>	
227. reale <i>stemma-croce</i>	A. bella 20
<i>Pietro IV D'Aragona</i>	
228. reale <i>stemma-croce</i>	A. bella 2
229. reale <i>stemma-rombo</i>	A. » 15
Vigevano	
<i>Tessera 1806</i>	
230. <i>busto S. Ambrosio</i>	R/. IN CIBOS PAVPERVM - diam. mm. 28 - ott. bella 20

Venezia	
<i>Anonime dei Dogi</i>	
231. 30 soldi 1777	641 A. C ¹ 15
233. 30 soldi 1722	629 A. » 10
234. liretta senza data	606 A. bella 8
235. 1/2 liretta senza data	614 A. C ¹ 5
235. 2 gazzette senza data	416 A. » 4
236. 5 soldi 1722	672 A. » 3
237. 2 soldi senza data	298 A. » 3
238. 2 soldi senza data	249 A. » 3
239. soldino senza data	415 A. » 3
240. 6 bagattini	256 A. » 4
241. 6 bagattini (<i>var</i>)	R. » 3
242. 4 bagattini	550 R. » 3
243. bagattino sigla (*L*T*)	R. » 3
244. » » (·A·M·)	R. » 3
245. » » (*)	R. » 3
246. » » (*I*)	R. » 3
247. » » (:A·Z)	R. » 3
248. » » (·A·V·)	R. » 3
249. » senza sigla	R. » 3
Zara	
<i>Repubblica Veneta</i>	
250. 2 gazzette DALMA E·T ALBAN	R. C ¹ 4
251. 1 gazzetta DALM E·T ALB	R. bella 5
252. 2 gazzette CORFV-CEPAL. ZANT	R. C ¹ 4
252. 2 gazzette ARMATA E·T MOREA	R. bella 5

M I E D A G L I E

254. Antonio Contarini - <i>busto a s.</i> - R/. PATAVIVN. <i>Equità sed. a s.</i> M. D. XL diam. mm. 38	B. bella 40
255. Costituzione della Rep. Cisalpina in Lione - D/. BONAM CERTAMQVE DOMVM REPORTO. HOR. COMIZI. CISALPINI IN, LIONE. A. X. (<i>allegoria</i>) - R/. <i>in 6 righe</i> VOTI. PVBBLICI PER. LA. PROSPERITÀ ETERNA. DELLA. REPVBBLICA CISALPINA. ASSICVRATA COLLA. COSTITVZIONE AVSPICE. BONAPARTE - diam. mm. 55	A. bella 150
256. Napoleone I 1805 - <i>Incoronazione</i> - diam. mm. 42	R. bella 20
257. Maria Luigia - (prova) placchetta prima lavorazione di un conio smesso - diritto delle 5 lire	A.F.d.C. 125
258. Napoleone I - <i>busto a d.</i> - R/. <i>Trasporto delle Ceneri</i> diam. mm. 52	R. bella 25
259. Giuditta Pasta 1830 - <i>Incoronazione del busto</i> - R/. <i>in cinque righe</i> IVDITHAE PASTA COLL. AMPHIONVM VERONENSE INTER PLAUDENTES OBSTVPESCENS diam. mm. 45	R. bella 20
260. I. Bonomelli 1906 - <i>busto di prospetto</i> - R/. <i>legg. in 9 righe</i> - diam. 45	A. F.d.C. 40
261. S. Luigi Gonzaga - <i>v. illustraz. I° numero « Il Numismatico Mantovano »</i>	3,50

P R O G E T T I E P R O V E

262. 1905 - 20 centesimi - <i>spiga incussa</i> - nichelio	— F.d.C. 30
263. 1905 - la medesima in rame	— » 30
264. 1906 - placchetta - diritto - Vittorio Emanuele III forma del 50 lire - met. dor.	— » 50
265. 1906 - id. - rovescio - l'Italia all'aratro - metallo dorato	— » 50
266. 1906 - placchetta - diritto Vittorio Emanuele III - forma del 20 lire - met. dor.	— » 30
267. 1906 - id. rovescio - L'Italia all'aratro - metallo dorato	— » 30
268. 1907 - prova - 100 lire - L'Italia all'aratro	O. » 2250
269. 1914 - prova - 2 lire - quadriga	A. » 150
270. 1915 - prova di stampa - 1 lira	A. » 30
271. 1918 - 5 centesimi nichelio senza prova	N. » 8
272- 1918 - la medesima con PROVA	M. » 12
273. 1923 - Buono da 2 lire (P.)	N. » 60

LIBRI DI NUMISMATICA E CATALOGHI

- | | | | |
|------|---------------------|---|--------|
| 274. | AGOSTINI A. | 1865 - <i>Le monete di Castiglione delle Stiviere, dalle sue origini Geologiche</i> - 90 pag. - 16 tav. - rilegato in mezza pelle | L. 50 |
| 275. | ANCONA A. | 1884 - <i>Cat. sua collezione, monete Romane, Consolari, Imperiali, Bizantine, Italiane medioev. e mod.</i> - 350 pag. - rileg. 1/2 pelle | L. 20 |
| 276. | » | » - altro esemplare come sopra - sciolto | L. 15 |
| 277. | » | 1891 - <i>Cat. monete Greche, Romane, Imperiali, Italiane medioevali e moderne</i> - 250 pag. - sciolto | L. 15 |
| 278. | AVIGNONE G. | 1895 - <i>Cat. monete Italiane</i> - 150 pag. con tav. - rileg. in 1/2 tela | L. 15 |
| 279. | » | » - altro esemplare come sopra - nuovo - sciolto | L. 12 |
| 280. | A. M. SMITH | 1886 - <i>Enciclopedia of gold. & Silver Coins. of the Woeld.</i> 500 pag. con tav., rilegato tela | L. 50 |
| 281. | BABELON E. | - <i>Monnaies de la Republique Romaine</i> - 2 vol., rileg. 1/2 perg. | L. 400 |
| 282. | BETTINELLI G. | 1905 - <i>Cat. monete Veneziane</i> 30 pag., 15 tav., nuovo | L. 3 |
| 283. | BORGHESI B. | 1881 - <i>Cat. monete Greche Bizantine</i> - 170 pag. con tav., nuovo | L. 8 |
| 284. | BRAMBILLA | 1883 - <i>Monete di Pavia</i> - 500 pag., 12 tav., rileg. in 1/2 tela | L. 40 |
| 285. | CAPROTTI G. | 1908 - <i>Cat. monete Italiane</i> - 125 pag. con tav. | L. 10 |
| 286. | CARUSO E. | 1923 - <i>Cat. sua Collezione monete oro</i> - 105 pag., 65 tav. | L. 15 |
| 287. | CASALINI M. | 1910 - <i>La zecca di Fermo</i> - 100 pag. con tav., rilegato | L. 20 |
| 288. | CERATO G. | 1910 - <i>Cat. monete Italiane</i> - 200 pag., nuovo | L. 10 |
| 289. | CREPELLANI A. | 1893 - <i>Medaglie Estensi ed Austro-Estensi</i> - 180 pag. illustr., rileg. | L. 35 |
| 290. | DEMONE E. | 1904 - <i>La zecca dei Conti del Genevese ad Annecy</i> - 100 pag., sciolto | L. 10 |
| 291. | DURAZZO M. | 1896 - <i>Cat. monete medioevali e moderne</i> - 445 pag., sciolto | L. 15 |
| 292. | FABRETTI A. | 1872 - <i>Il museo di Antichità della R. Università di Torino</i> 75 pag. | L. 10 |
| 293. | » | 1881 - <i>Dell'antica città dell'industria Bodincomago</i> 125 pag., 25 tav. | L. 10 |
| 294. | FRANZONI | 1889 - <i>Cat. Aes grave Romane Consolari, Imp., Bizantine</i> 120 pag. | L. 10 |
| 295. | GAVAZZI | 1911 - <i>Cat. monete Italiane</i> 120 pag., 6 tav., sciolto | L. 10 |
| 296. | GNECCHI E. | 1902 - <i>Falsificazioni di monete</i> 22 pag., 2 tav. | L. 6 |
| 297. | » | 1902 - <i>Cat. sua Collezione</i> 3 vol. con tav. e prezzi, rilegato | L. 300 |
| 298. | » | 1887 - <i>Le monete di Trivulzio</i> 100 pag., 13 tav., rileg. | L. 30 |
| 299. | IEKLIIG F. | 1907 - <i>Il rinvenimento di monete Longobarde e Carolinge presso Floz Conton dei Grigioni</i> 50 pag. con tav. | L. 20 |
| 300. | LAWY I. | 1839 - <i>Cat. suo museo numismatico</i> 2 vol., 800 pag. con tav., usato | L. 100 |
| 301. | LEVI P. | 1902 - <i>Cat. monete Italiane</i> 125 pag. con tav., sciolto | L. 10 |
| 302. | LE MUSÉE | - <i>Annali 1908 1909</i> sciolto in fascicoli, ogni annata | L. 15 |
| 303. | MALAGUZZI E V. | 1901 - <i>La zecca di Bologna</i> 450 pag. con illustrazioni, rilegato | L. 40 |
| 304. | MAGNAGUTI A. | - <i>La zecca di Mantova</i> 3 vol., nuovo | L. 15 |
| 305. | » | 1921 - <i>Le medaglie Mantovane</i> 180 pag., nuovo | L. 15 |
| 306. | » | - <i>Lecture numismatiche</i> 22 pag., nuovo | L. 5 |
| 307. | MAZZALAVES | 1847 - <i>Prezzo delle medaglie Consolari</i> 170 pag., rilegato | L. 15 |
| 308. | MAGGIORA V. | 1877 - <i>Di una moneta inedita di Acqui</i> 16 pag., 1 tav. | L. 5 |
| 309. | MALUZZANI G. | 1844 - <i>Della zecca di Milano dal Sec. XII fino ai giorni nostri</i> 24 pag. | L. 5 |
| 310. | NUMISMATIC CIRCULAR | - <i>Annali 1902 - 1903 - 1904</i> rilegati | L. 60 |
| 311. | » | » - <i>Annali 1905 - 1906</i> rilegati | L. 40 |
| 312. | » | » - <i>Annali 1907 - 1908</i> rilegati | L. 40 |
| 313. | » | » - <i>Annali 1909 - 1910</i> rilegati | L. 40 |
| 314. | » | » - <i>Annali 1911 - 1912 - 1913 - 1914 1915 - 1916 - 1917 1918</i> in fascicoli sciolti, ogni annata | L. 15 |

315. OLIVIERI A. 1860 - *Monete degli Spinola* 280 pag., 23 tav., rilegato . . . L. 25
316. PANSÀ G. 1912 - *Saggio di una bibliografia analitica della Zecca medioevale degli Abruzzi* 40 pag., illustrato . . . L. 3
317. PAPADOPOLI N. - *La zecca di Venezia* 4 vol., nuovo rilegato . . . L.300
318. » 1892 - *Francesco Foscari e le sue monete* 30 pag. con tav. . L. 7
319. POGGI C. 1899 - *Il salone dei Cimeli* 150 pag. con tav. . L. 10
320. PERINI Q. - *Le monete di Padova* 140 pag., rilegato . . . L. 25
321. PROMIS D. - *Tavole sinnotiche* . . . L. 75
322. RATTI L. 1916 - *Cat. Collezione Napoleonica e Milanesi* 200 pag. con tav. . L. 15
323. RATTO R. 1913 - *Cat. monete Milanesi* 50 pag. con tav., sciolto . . . L. 5
324. » 1914 - *Cat. monete Italiane* 44 tav., rilegato in tela . L. 5
325. » 1917 - *Cat. monete Italiane* 40 pag. con tav., sciolto . . . L. 5
326. » 1919 - *Cat. monete Pontificie Avignonesi* 15 pag. con tav. . L. 5
327. » » - *Cat. monete Italiane* 80 pag. con tav. . . L. 5
328. » 1913 - *Periodico mensile di monete a prezzi segnati* rilegato . L. 20
329. ROMUSSI C. 1915 - *Cat. monete milanesi* 35 pag. con tav. . . L. 4
330. REIMAN I. 1892 - *Cat. suo Gabinetto numismatico* 2000 pag., 3 vol., rileg. . L. 40
331. ROSSI G. 1886 - *Scudo Romano* 35 pag. con tav. . . L. 10
332. » 1890 - *Cat. monete Italiane* 500 pag., 25 tav., rilegato . . L. 50
333. » 1895 - *Cat. Collezione monete Italiane* 130 pag. con tav. . L. 20
334. » 1898 - *Cat. monete Italiane* 50 pag. con tav. . . L. 10
335. RUGGERO G. 1915 - *Cat. monete Italiane* 30 pag., 25 tav., rileg. in tela . . L. 15
336. RIV. ITAL. DI NUMISM. - *Annali 1888 - 1891 - 1892 - 1894 - 1896 - 1897 - 1898 1899 - 1900 - 1901 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 1916 - 1917* rilegati in mezza pergamena, ogni annata . L. 25
337. » » - *Annali 1888 - 1891 - 1892 - 1894 - 1896 - 1897 - 1898 - 1899 - 1900 - 1901 - 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917* ogni annata . . . L. 20
338. » » - *Fascicoli 1889 I e III. - 1890 II. - 1895 II. - 1914 I. II. III. IV. - 1915 I. II. III. IV. - 1917 I. II. III. IV.* sciolti, ogni fascicolo . . . L. 5
339. » » - *II. serie Annali 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923* in fascicoli sciolti, ogni annata . . . L. 15
340. » » - *II. serie Fascicoli 1919 I. II. III. IV. - 1920 I. II. - 1921 II. III. IV. - 1922 I.* sciolti, ogni fascicolo . . L. 5
341. » » - *Indice sistemalico analitico dalla sua fondazione alla fine del secolo XIX* . . . L. 10
342. RIVISTA ARCHEOLOGICA *della provincia di Como, fascicolo 43 - 44 - 1901 - fascicolo 46 1902* sciolti . . . L. 20
343. REVUE NUMISMATIQUE - *tomo 15* rilegato . . . L. 15
344. ROMÉ S. 1901 - *Schema di un manuale di lessicografia* . . . L. 5
345. » 1904 - *Un doppio zecehino di Campi* . . . L. 5
346. » 1909 - *Una medaglia inedita di Carto Castiglioni* . . . L. 5
347. » 1916 - *Una moneta inedita di Pietra Gavina* . . . L. 5
348. ROBERT CH. 1869 - *Melanges - Numismatique - Trouville de monnaies du Sec. XIV Francia - Bourgogne - Bar - Savoie - Vand - Bretagne* . . . L. 10
349. STETTINER P. 1894 - *Cat. monete dell'Impero Romano* 130 pag. con tav. . L. 15
350. SOCIETÀ STORICO - *(della Provincia di Como) Vol. XI* 250 pag., illustr. . L. 15
351. SOC. STOR. SUBALPINA - *Studi Saluzzesi* 350 pag. illustr. con tav., rileg. . L. 40
352. WERT 1913 - *Cat. monete Romane e Imperiali* 150 pag. con tav. . L. 10
353. VIGANÒ G. - *Cat. monete Italiane* 7 opuscoli a prezzi segnati . . . L. 10
354. ZANETTI 1785 - *La zecca di Treviso* 200 pag. con tav., rileg. . . L. 40
355. » 1786 - *La zecca di Brescia* 100 pag. con tav. . . L. 25

MEDAGLIE DELL'INDIPENDENZA

MEDAGLIE GARIBALDINE

(CAMOZZI O. C.)

356.	1859	- busto con cappello calabrese - R./ legg. in 6 righe - diam. 25 - Cam. 993	B. C'	15
357.	1859	- busto di G. Garibaldi R./ busto di Vittorio Emanuele II - diam. 20	B. »	10
358.	s. data	busto di G. Garibaldi a s. - R./ stella - legg. in centro - diam. 22.	B. »	15
359.	1860	- busto del Generale Garibaldi sopra trofeo d'armi in corona di quercia e alloro; sotto, veduta del Golfo di Marsala colle navi che portano la spedizione dei Mille - R./ legg. in 9 righe entro corona - diam. 66 - Cam. 1084	R.F.d.C.	150
359.	1862	- busto a d. - R./ legg. in 7 righe - diam. 56 - Cam. 1152	M. »	40
360.	1862	- busto a d. - R./ in cartella 1807 - 1882 - Corona di quercia e alloro diam. 25	M. bella	15
361.	1882	- busto di fronte - R./ fascio 4 LUGLIO 1907 2 GIUGNO 1882 - diam. 22	M. C'	5
362.	s. data	- busto a d. - R./ Italia stante entro corona d'alloro - diam. 25	M. bella	15
363.	1860	- Garibaldi di fronte - tre quarti - legg. in triplo giro - R./ legg. in giro - entro corona legg. in 9 righe - diam. 54 - Cam. 1089	M. »	50
364.	s. data	- busto di Garibaldi - busto di Umberto I diam. 25	R. »	10
365.	1907	- busto a s. R./ legg. in 5 righe	R. »	15
366.	1907	- busto a s. - R./ fascio, legg. in doppio giro	P. C'	10

NAPOLEONE III°

367.	1859	- testa laureata a s. - Combatt. di Mombello - diam. 41 - Cam. 1002	R. F.d.C.	40
368.	1859	- » » » - » di Magenta - » » - » 1004	R. »	40
369.	1859	- » » » - Ingresso a Milano di Nap. III e Vitt. Em. II diam. 41 - Cam. 1006	R. »	40
370.	1859	- testa laureata a s. - Battaglia di Solferino - diam. 41 - Cam. 1013	R. »	40
371.	1859	- » » » - Entrata dell'Armata Italiana a Parigi - diam. 50	R. »	50

Le spese di porto sono a carico dei committenti.

I° Elenco degli Associati a "IL NUMISMATICO MANTOVANO,,

(PER ORDINE ALFABETICO)

Alfunso Antonio - Spezia	Montemajor March. Comm. G. - Napoli
Baranowschi Michele - Milano	Museo Campano - Capua
Berni Cav. Giulio - Bari	Notarbartolo March. Filippo - Torino
Bettoni Dott. Gerolamo - Brescia	Panarari Arturo - B. S. Donino
Bonini Dott. Bonino - Pesaro	Panciera di Zoppola Francesco - Zoppola
Boschi Avv. Antonio - Cremona	Piani Guido - Imola
Broccoli Prof. Pietro - Faenza	Piccolomini Contessa Pierina - Siena
Biblioteca Comunale - Lodi	Regia Zecca - Gabinetto Numismatico
Canossa - Carlotti March. Maria - Verona	Rossi Dott. Tullio - Padova
Della Nave Avv. Nello - Pisa	Santini Ing. Zemiro - Perugia
Dal Frà Ferruccio - Castel d'Ario	Scarpari Frattini Domenico - Mantova
Genovesi On. Avv. Cesare - Mantova	Strolin Teopisto - Schio
Giai Levra Avv. Antonio - Torino	Taddei - Mantova
Gnecchi Cav. Ercole - Milano	Tizzoni Federico - Milano
Graziani Filippo - Alvito	Tretti Dott. Cesare - Mont. Prec.
Magnagutti Conte Alessandro - Mantova	Vita Michele - Roma
Majarana Eugenia - Napoli	Zacchia Mario - Mantova
Manani Antonio Bonferraro	Zacco Barone Cav. Giuseppe - Butera
Mantovani Rag. Mario - Pola	
Masia Rag. Giovanni - Cuneo	OMAGGI
Miccicchè Comand. Stefano - Taranto	S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia
Monadori Galliani Nob. Gina - Modena	Biblioteca Comunale - Mantova
	Société Accademique - Paris

VARIE

Chi riceve "Il Numismatico Mantovano", I



MUSEO CIVICO DI PADOVA
SEZIONE MUSEO BOTTACIN

On. DIREZIONE del Periodico « IL NUMISMATICO MANTOVANO »

MANTOVA

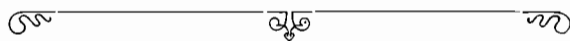
Il Museo Bottacin ricevette il II fascicolo del periodico nuovo: « IL NUMISMATICO MANTOVANO » che codesta On. Direzione volle giustamente istituire in una terra la cui zecca si affermò per molti secoli con copioso ed artistico materiale monetario.

Da buon numismatico plaudo dunque alla bella iniziativa ed abbono senz'altro il Museo Bottacin, al quale sono preposto.

Con ossequio

IL CONSERVATORE DEL MUSEO BOTTACIN
F.° L. RIZZOLI

Libri e Cataloghi ricevuti



Gioppi Conte Luigi - *Contributo al C. N. I.* - memoria della zecca di Sinigallia.

Larizza Dott. Comm. Pietro - *Rhegium Chalcidense* - La storia e la Numismatica dai tempi preistorici fino alla cittadinanza romana della città di Reggio Calabria.

Dello stesso - *Le Orazioni di Cicerone* - traduzione in lingua italiana con note illustrative.

P. & P. Santamaria - Roma - Vendite indette per l'aprile c. a.

1 - Parte prima - *Raccolta di monete di Zecche Italiane e medaglie, già appartenente alla ex Banca Italiana di Sconto e ad un distinto collezionista* - Catalogo di oltre 2700 pezzi con 16 Tavole. (11 aprile e seguenti).

Prezzo di copertina del catalogo L. 50

2 - Dello stesso - *Catalogo della biblioteca.* (7 Aprile e seguenti).

Leon Fuldaner - Bruxelles - Catalogo N. 11 Marzo 1927 - Monete e medaglie a prezzi segnati.

Sarti Francesco - Bologna - Catalogo N. 2 - Febbraio 1927 - Monete a prezzi segnati.

